

FONDAZIONE TOSCANINI Presentata la stagione di Vigoleno; in cartellone anche il «Macbeth»

# Fo prima di Orff, è «castello buffo»

«Sarà una lezione sulla musica e la gestualità popolare». E a seguire i *Carmina Burana*

«Basta così, non devo dire altro. Venite a vederlo». L'invito più convincente ad assistere alla stagione lirica estiva 2003, organizzata nel castello di Vigoleno da Fondazione Arturo Toscanini e comune di Vernasca, viene da un premio Nobel per la letteratura. Un personaggio capace di trasformare una qualsiasi conferenza stampa in un mistero buffo, uno spettacolo grottesco e satirico. Dario Fo è il nome di punta della terza stagione lirica che la Fondazione propone all'ombra del mastio degli Scotti a Vigoleno. Ma non è l'unico importante. Nello splendido castello, infatti, a partire dal prossimo 12 luglio andranno in scena tre momenti di spettacolo di altissimo livello. «Di un livello internazionale», ha voluto sottolineare Gianni Baratta, sovrintendente della Fondazione.

Se il 12, 13 e 15 luglio sarà la volta di un nuovo allestimento del *Macbeth* di Giuseppe Verdi per la regia di Riccardo Canessa, il 27 ed il 29 dello stesso mese toccherà ai *Carmina Burana* di Carl Orff (regia di Mietta Corli), preceduti da una performance in tre atti del «giullare» Dario Fo.

La presentazione del cartellone estivo è avvenuta ieri mattina a Piacenza nell'aula consiliare della Provincia, alla presenza del presidente Squeri, del sindaco di Vernasca Sidoli e dei rappresentanti delle fondazioni bancarie che sostengono l'iniziativa. Ad accompagnare ed invitare Fo è stato Luigi Allegri, docente di Storia del teatro all'Università di Parma e suo amico di vecchia data, che ha parlato

come consigliere della Toscanini. «La mia sarà una specie di lezione»

ha dichiarato Fo - prima di tutto sull'origine della musica popolare e soprattutto sulla gestualità. Poi prenderò in mano un testo fondamentale del nostro teatro e della nostra cultura che è Rosa fresca aulentissima. Quando lo feci all'Università, qualche professore filologo se ne andò indignato. Spero che ciò accada di nuovo. C'è infine un testo legato alla giullarria medievale, La parpaja topola».

E qui l'autore di *Mistero buffo* comincia a raccontarne la storia, come fosse a teatro, strappando risate ed ipnotizzando il pubblico costituito per lo più da giornalisti, prima di sfoderare quell'irresistibile invito a vederlo, pronunciato proprio sul più bello, senza svelare i capovolgimenti incredibili della vicenda che si potranno scoprire soltanto nelle due rappresentazioni di fine luglio.

Tutto questo costituirà una sorta di prologo ai *Carmina Burana* rivisti e filtrati dalla sensibilità della Corli: «Spero di riuscire a trasportare a Vigoleno lo spettacolo già rappresentato a Porto, anche se sarà una cosa completamente diversa, perché lo spettacolo è pensato per il teatro al chiuso, ma qui c'è questa forza irresistibile che emana il castello. Ho scelto un linguaggio a me molto caro, che è quello della multimedialità. Sarà uno spettacolo dove le immagini appariranno al

castello stesso, come fosse lui ad

evocarle direttamente».

Ad aprire la stagione sarà comunque il *Macbeth* di Verdi, diretto da Riccardo Canessa: «E' adattissimo ad uno scenario di questo genere. Il problema del regista, in questo caso, è coniugare due capolavori, quello di Shakespeare e quello di Verdi, che esprimono lo stesso concetto. E paradossalmente Vigoleno si offre più ad una visione shakespeariana che verdiana».

Il ruolo di Macbeth sarà interpretato da Roberto Servile il 12 ed il 15 luglio, mentre il 13 verrà sostenuto da Giuseppe Garra. Lady Macbeth saranno Alessandra Rezza (il 12 e 15) e Elmira Veda (il 13). L'orchestra della Fondazione Toscanini sarà diretta da Gunther Neuhold. I *Carmina Burana* saranno interpretati da Danielle De Niese (soprano), Gabriele Viviani (baritono), Massimiliano Barbolini (tenore), mentre l'orchestra verrà diretta da Massimiliano Caldi. Per i biglietti in prevendita si può chiamare la Fondazione al numero 0521/274415. La stagione estiva della Fondazione, come già ricordato in precedenti occasioni, prevede anche due allestimenti verdiani a Villa Pallavicino di Busseto: le «riprese» del *Rigoletto* firmato Sgarbi (con Leo Nucci, la direzione di Keri-Lynn Wilson e i costumi di Vivienne Westwood, il 27 e 29 giugno, 5 e 6 luglio) e della *Traviata* «griffata» Zeffirelli e rivista da Marco Gandini (sul podio Massimiliano Stefanelli, il 19, 20, 24 e 26 luglio).

Gianluigi Negri

## Fra satira e spettacolo, Fo protagonista in Provincia

Presentata in sala consiliare la stagione lirica di Vigoleno per l'estate 2003

DI SUSANNA PASQUALI

Uno spettacolo per pochi intimi, quello concesso dal premio Nobel della letteratura, Dario Fo, ieri mattina alla sala consiliare della Provincia di Piacenza. Il grande artista, ampia camicia e panama in testa, ha infatti regalato ai presenti un prezioso assaggio, ovviamente all'insegna dell'improvvisazione, di quella che sarà la sua prossima performance, eccezionalmente a «casa nostra». L'occasione sarà offerta dall'ormai tradizionale stagione lirica di Vigoleno che, pensata e concepita due anni fa dalla Fondazione Arturo Toscanini, per l'estate 2003 propone un programma d'eccezione. Il magico castello di Vigoleno, infatti, sarà l'affascinante cornice per due nuovi allestimenti: il primo, *Macbeth* di Shakespeare musicato da Verdi nel 1847, verrà proposto dal regista Riccardo Canessa nelle serate del 12, 13 e 15 luglio mentre per il 27 e il 29 è prevista una serata quanto meno originale con i *Carmina Burana* di Carl Orff, messo in scena dalla regista Mietta Corli, e l'attesissimo

spettacolo di Dario Fo che presenterà una parte di due suoi celebri testi: *La parpaja topola*, tratto dal *Fabulazzo osceno* e *Rosa fresca aulentissima*, dal *Mistero buffo*. Due rappresentazioni di fatto molto diverse eppu-

affiancano alla morale politicheggiante ambiguamente celata tra le battute del *Fabulazzo osceno*. E' nel contesto della presentazione ufficiale della rassegna, svoltasi ieri mattina presso la sede di via Garibaldi, che il



re così accuratamente integrate l'una dall'altra. L'epoca è la stessa: un Medioevo inedito, scanzonato, non ufficiale. Un'immagine provocatoriamente ironica di un periodo storico questa volta visto attraverso le modalità satireggianti dei costumi clericali nei *Carmina* che si

celebre Fo, improvvisandosi nelle vesti di un giullare, ha anticipato quella che sarà la trama della sua performance piacentina, ottenendo, ovviamente senza sforzo, il risultato voluto: far venire a tutti i presenti la voglia di partecipare alla serata. In questo contesto di ilarità

diffusa, non sono mancate le consuete frecciate politiche al Governo, con particolare accanimento nei confronti del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che sarà presto il «bersaglio» di una prossima opera satirica, per ora solo annunciata da Fo, in cui verrà rappresentata la storia di un ipotetico Angelo custode di Berlusconi. Notevolmente più aspre, invece, le parole spese dall'artista per commentare questa sua iniziativa: «Credo di non esagerare affermando che Mussolini almeno ha saputo dimostrare minor sfacciataggine». L'ennesima occasione persa per dedicarsi davvero, per una volta, all'espressione artistica fine a sé stessa, evitando gli ormai consueti scivoloni verso le dimensioni ben meno nobili della mera propaganda politica. Forse perché da un premio Nobel della letteratura ci si aspetterebbe sempre qualcosa di straordinariamente elevato, delude vedere la trama di *Macbeth* lasciare lo spazio ai personalissimi malumori legati alla politica, anche se si tratta delle preziose parole di Dario Fo.

(Nella foto Dario Squeri e Dario Fo)